



PROVINCIA DEL
MEDIO CAMPIDANO



COMUNE DI
VILLACIDRO



COMUNE DI
SAN GAVINO MONREALE



REGIONE SARDEGNA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN AREA INDUSTRIALE

NEI COMUNI DI VILLACIDRO E S.GAVINO MONREALE (VS)

Potenza massima di immissione in rete: 20.000 kW

Potenza massima installata pannelli: 25.197 kWp

I.GEO

ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

TITOLO ELABORATO

I.GEO.SC2

**STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE**

COMMITTENTE

GREENENERGYSARDEGNA2

Green Energy Sardegna 2 S.r.l.

Piazza del Grano 3
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA 02993950217

I TECNICI INCARICATI

Dott. Geol. Marco PILIA

via G. Catalani, 7 - Cagliari (CA)
Tel. 070 7335712 Cell 393 3197536
email piliamarco@hotmail.it

Dott. Ing. Giovanna LOCCI

piazza della Conciliazione, 3 - Assemini (CA)
Tel. 070 9458006 Cell 388 1174542
email giovannalocci@gmail.com

DATA: 07 MAGGIO 2021 REV.0

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.2 di 16

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	DATI GENERALI DEL PROPONENTE	3
3	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CARTOGRAFICO	4
4.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E AMMINISTRATIVO	4
4.2	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO.....	6
5	INQUADRAMENTO PAI, PSFF	7
5.1	INQUADRAMENTO PAI	7
5.1.1	<i>Pericolosità idraulica</i>	7
5.2	INQUADRAMENTO PSFF.....	9
6	DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	10
7	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE	11
7.1	DISCIPLINA DELLE AREE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA MOLTO ELEVATA (Hi4)	14
7.2	APPROFONDIMENTI RICHIESTI DALLO STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA (ALLEGATO E - NTA DEL PAI)	14
8	CONCLUSIONI	15

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.3 di 16

1 PREMESSA

Il progetto di cui la presente relazione è parte integrante, ha come scopo la realizzazione di un impianto per la produzione di Energia Elettrica da fonte Solare Fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete Nazionale (cavidotto MT a 30 kV, Sottostazione Elettrica Utente, sistema di sbarre a 150 kV per condivisione in "condominio" dello stallo E-distribuzione S.p.A. con altri produttori).

L'impianto sarà denominato "PV Villacidro 2" e avrà una potenza in immissione ed una potenza disponibile (PnD) pari a 20 MWn. I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche ad inseguimento solare (Tracker) con movimentazione mono-assiale (da est verso ovest). L'impianto sarà connesso alla Rete Nazionale e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società E-DISTRIBUZIONE S.p.A.

Nell'ambito del suddetto progetto si inquadra l'intervento oggetto del presente Studio di Compatibilità Idraulica, che consiste nella realizzazione di una recinzione lungo le sponde di un corso d'acqua di 2° identificato nella cartografia del PAI, che attraversa i territori comunali di Villacidro e San Gavino Monreale.

Il presente studio è stato redatto ai sensi dell'Art. 24 delle NTA del PAI.

2 DATI GENERALI DEL PROPONENTE

La Società Proponente il presente progetto è la Green Energy Sardegna 2 S.r.l., con sede in piazza del Grano, 3 – 39100 Bolzano (BZ) – pec. greenenergy2@legalmail.it – P.IVA 2993950217

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Studio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Norme di Attuazione. Testo coordinato Maggio 2020.

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.4 di 16

4 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CARTOGRAFICO

4.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E AMMINISTRATIVO

Dal punto di vista geografico le aree interessate dal progetto, nel suo complesso, ricadono nel settore occidentale della regione del Medio Campidano – Sardegna meridionale, entro i comuni di San Gavino Monreale (VS) e di Villacidro (figura 1).

Il sito è facilmente raggiungibile dall'abitato di Villacidro percorrendo la SP 61 per circa 4,5 km in direzione di San Gavino. All'altezza della seconda rotatoria i terreni sono visibili alla destra.

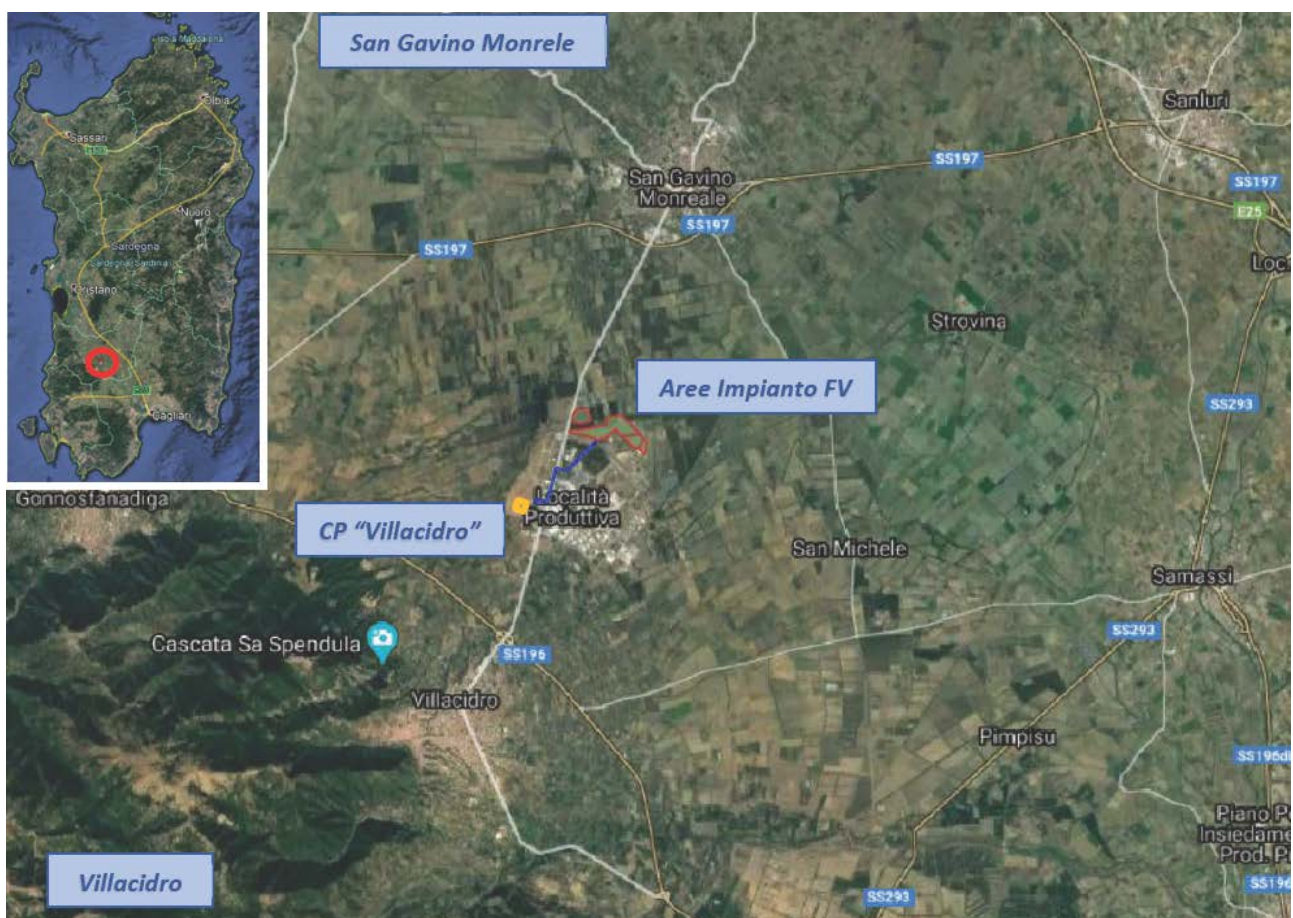


Figura 1: ortofoto dell'area di intervento.

Le ortofoto che seguono mostrano nel dettaglio l'area di intervento prima e dopo la realizzazione delle opere (per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "F.SIA.R8 - Documentazione fotografica e fotosimulazioni").

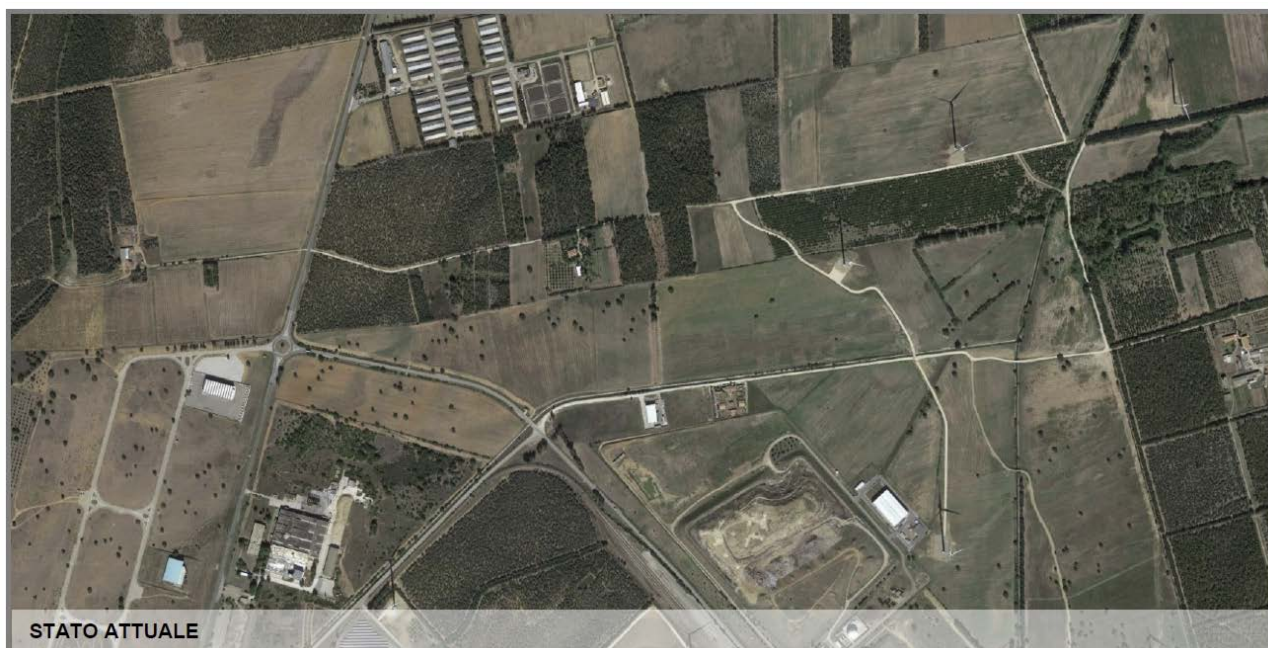


Figura 2: Ortofoto del sito di intervento allo stato attuale.

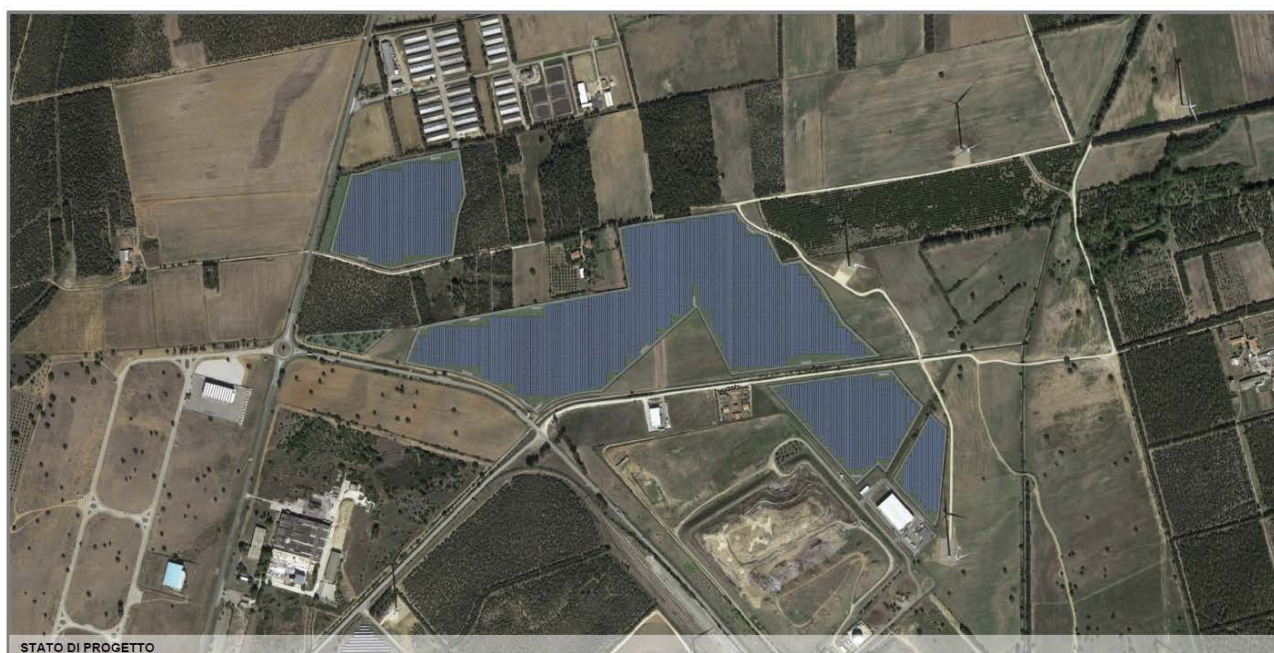


Figura 3: Ortofoto del sito di intervento con foto-simulazione dell'impianto.

4.2 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

L'intero impianto è situato al confine tra i territori comunali di Villacidro e San Gavino Monreale così come evidente nell'estratto catastale che segue, nel quale vengono evidenziati in verde i mappali ricadenti nel comune di San Gavino Monreale ed in celeste e beige quelli ricadenti nel comune di Villacidro.

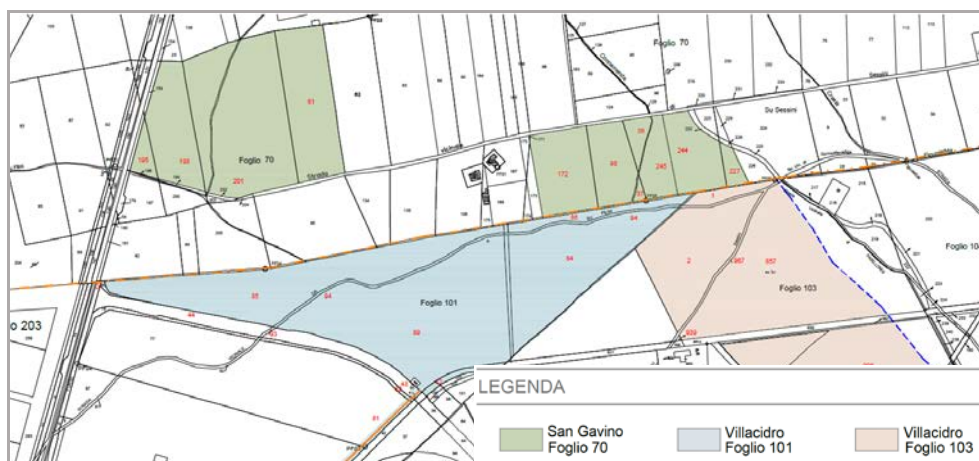


Figura 4: Estratto catastale dell'area di intervento (tratto dall'elaborato F.SIA.T1 Inquadramento territoriale).

Nella cartografia ufficiale il sito oggetto di intervento è interamente inquadrato:

- nel Foglio N°547 "Villacidro" della carta dell'I.G.M. in scala 1:50.000;
- nel Foglio N°547 sez. III "Villacidro", IV "S. Gavino Monreale" della carta dell'I.G.M. in scala 1:25.000 (Figura 5);

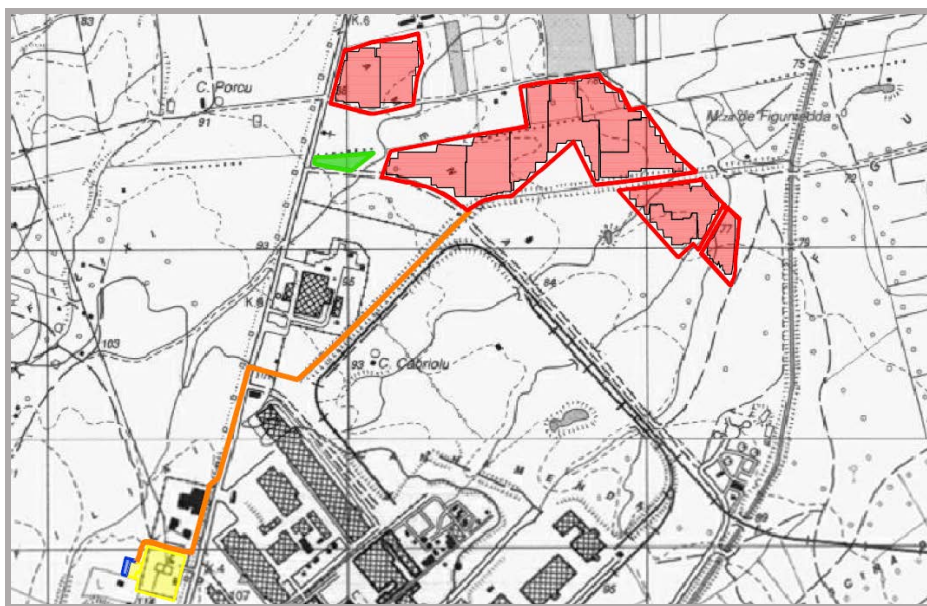


Figura 5: stralcio del foglio 547 sez. III "Villacidro", sez. IV "S. Gavino Monreale" della carta dell'IGM in scala 1:25.000 (in rosso l'area di impianto, in verde l'area di cantiere, in giallo e blu la sottostazione CP Villacidro)

- nel Foglio 547 n° 060 “S. Gavino Monreale” della Carta Tecnica Regionale della Sardegna in scala 1:10.000 (Figura 6).

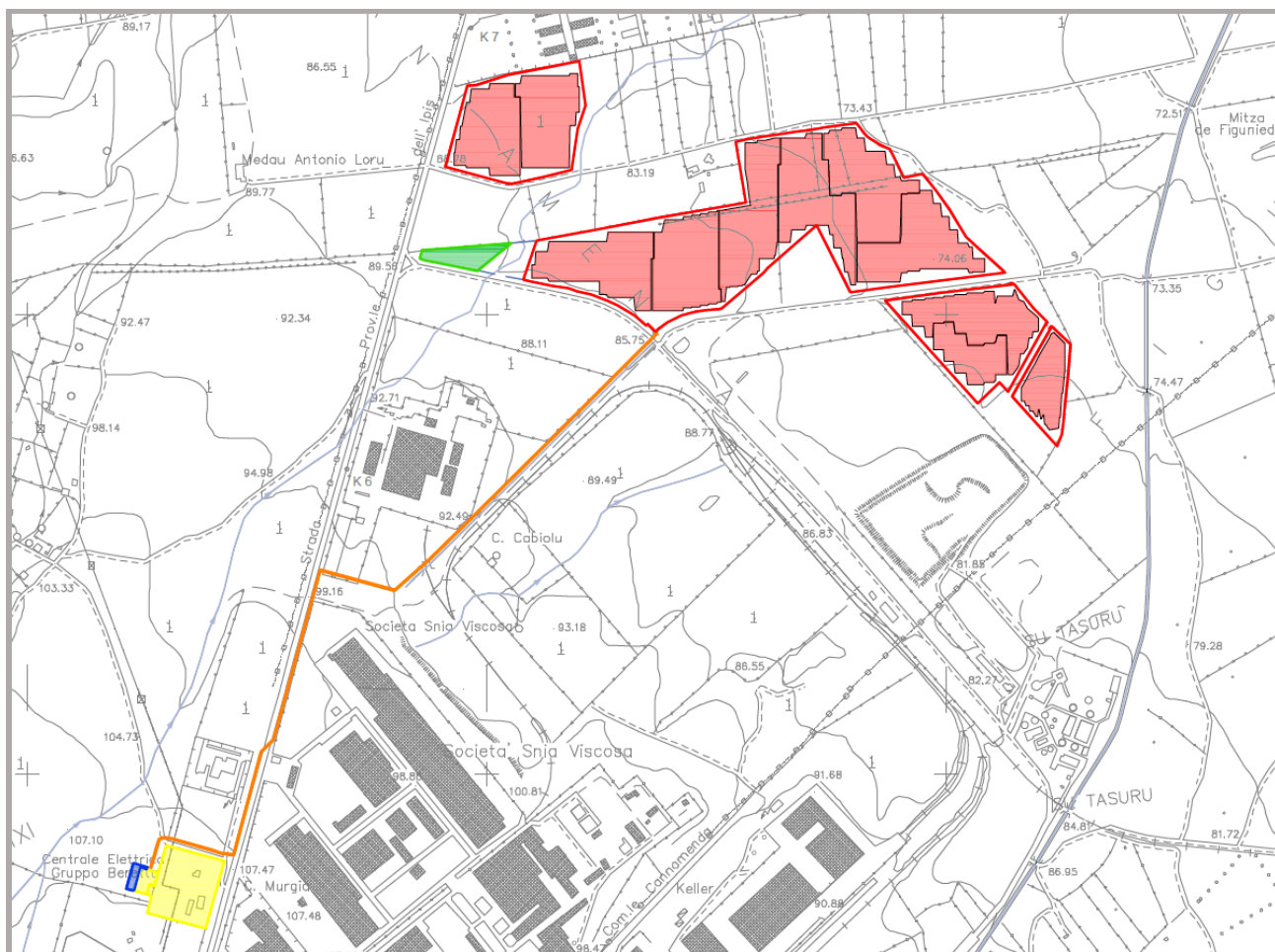


Figura 6: stralcio del foglio 547060 “S. Gavino Monreale” della carta CTR della Sardegna in scala 1:10.000 (in rosso l’area di impianto, in verde l’area di cantiere, in giallo e blu la sottostazione CP Villacidro)

5 Inquadramento PAI, PSFF

5.1 INQUADRAMENTO PAI

In base alla cartografia allegata al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna, risulta che le aree interessate dall’impianto fotovoltaico in progetto nel comune di Villacidro ricadono nel Sub-Bacino n. 7 “Flumendosa Campidano Cixerri” mentre, quelle in Comune di San Gavino Monreale nel **Sub-Bacino n. 2** “Tirso” Campidano Cixerri”. L’elaborato F.SIA.T3 riporta gli stralci del PAI, PSFF e PGRA.

5.1.1 Pericolosità idraulica

Dall’analisi della cartografia del PAI si evince che l’area di progetto non è interessata da pericolosità idraulica (Figura 7), mentre si segnala la presenza di un’asta fluviale, di ordine 2 di

Horton Strahler, per la quale ai sensi dell'Art. 30 ter, comma 1 delle NTA del PAI è istituita una fascia su entrambi i lati a partire dall'asse, di profondità "L" variabile in funzione dell'ordine gerarchico del singolo tratto. Trattandosi di un 2° la fascia di salvaguardia è di 25 m per entrambi i lati (vd. Figura 8).

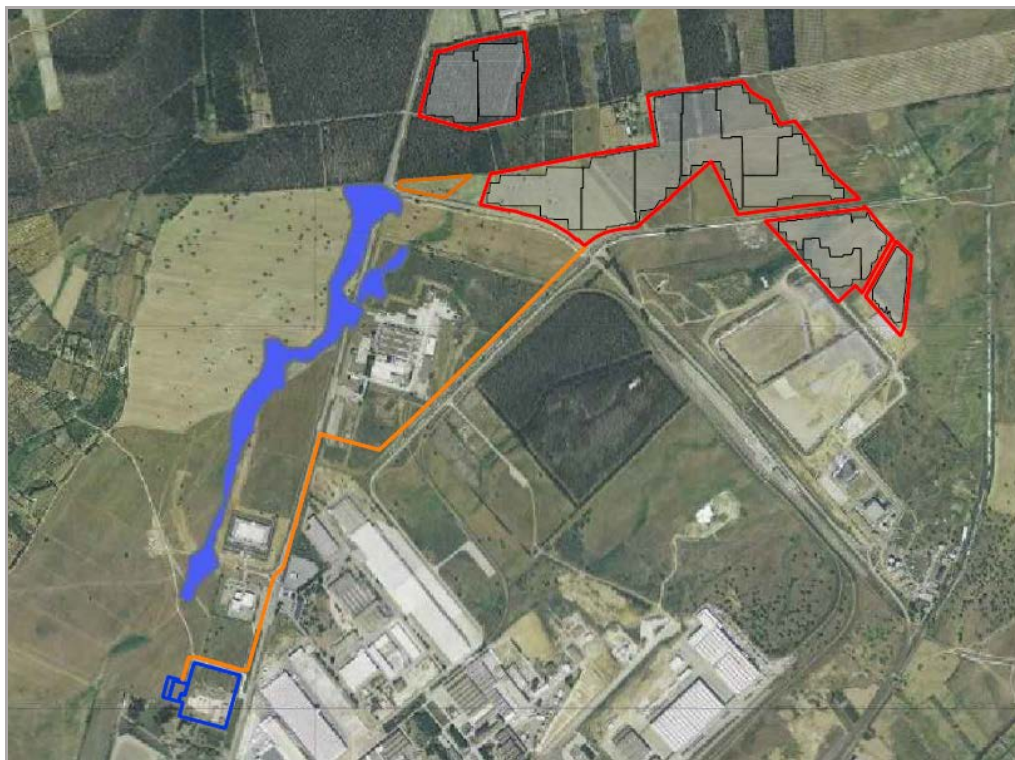


Figura 7: Aree a pericolosità idraulica

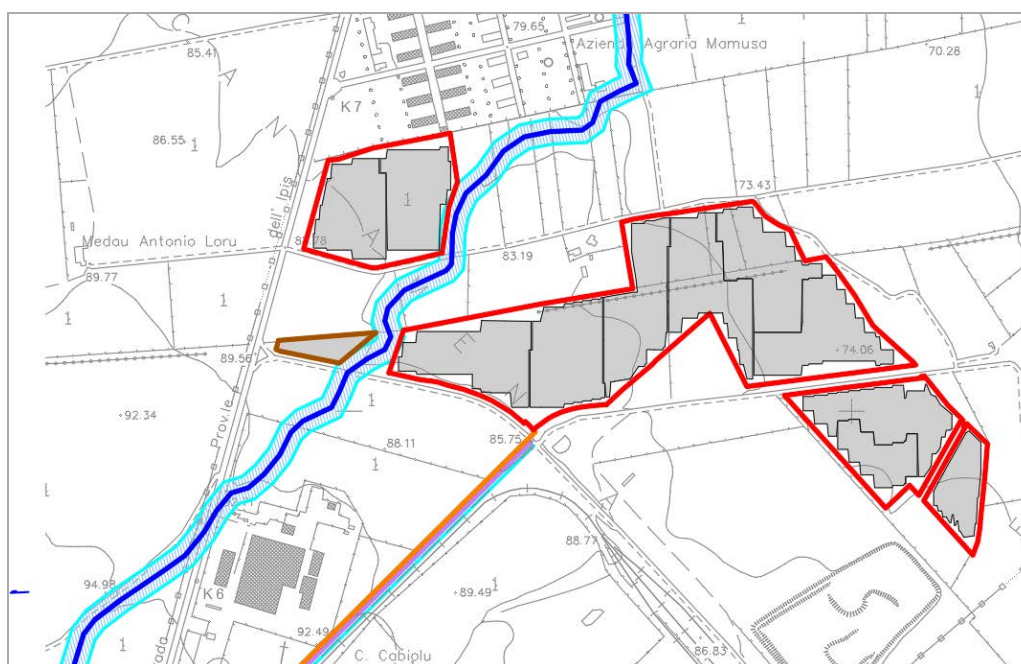


Figura 8: Comune di San Gavino Monreale: aree a pericolosità idraulica ai sensi dell'Art. 30 ter delle NTA del PAI (in celeste la fascia di rispetto di 25m dall'asse)

5.2 INQUADRAMENTO PSFF

In base alla cartografia allegata al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali PSFF della Regione Sardegna, risulta che il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico non ricade in aree inondabili (Figura 9).

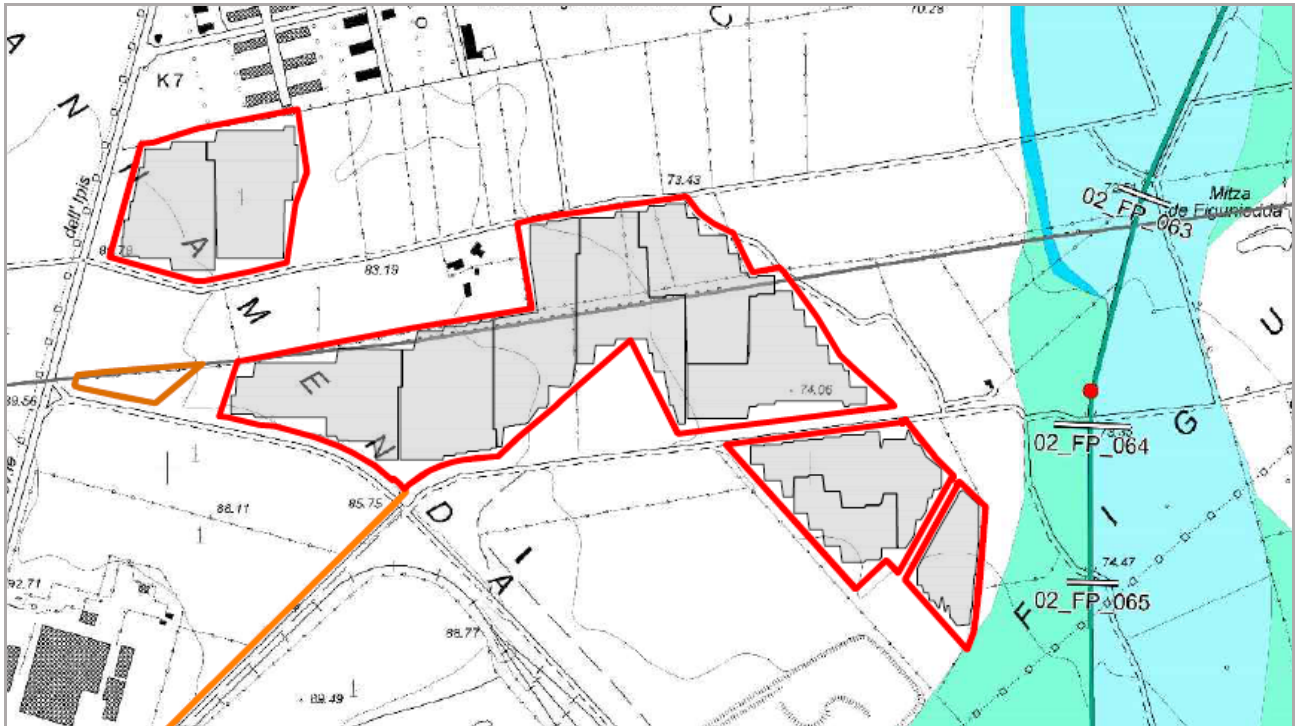


Figura 9: Aree perimetrata dal PSFF

6 Descrizione delle opere in progetto

L'opera oggetto del presente Studio è la realizzazione di una recinzione, che dal punto di vista costruttivo (Figura 11) è costituita da rete galvanizzata 50x50mm (phi 3 mm) sorretta da pali verticali e diagonali zincati (phi 60 mm e spessore 2 mm). L'ancoraggio al terreno è garantito da dadi di fondazione in c.a.

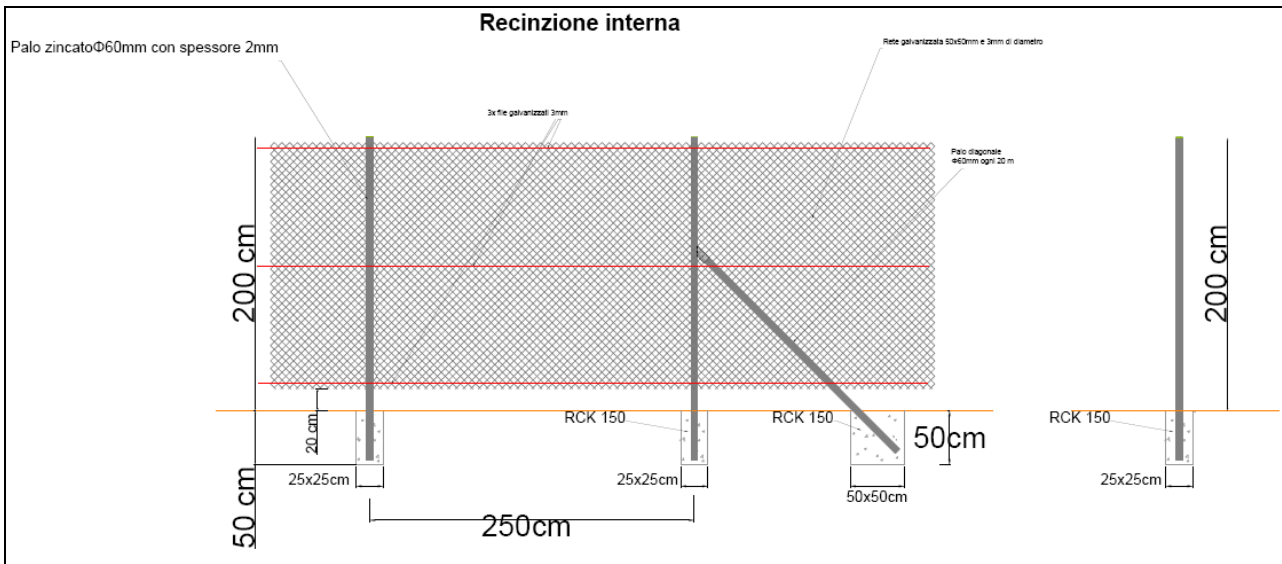


Figura 10: particolare costruttivo delle opere di recinzione

Una piccola porzione della recinzione dell'impianto (Figura 11: area cerchiata in giallo e linea tratteggiata gialla), e precisamente 144,9m, ricade all'interno delle aree Hi4 a una distanza minima dall'asta fluviale di 15,20m.



Figura 11: planimetria con ubicazione del tratto di recinzione da realizzare all'interno della fascia dei 25 m

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	Codifica I.GEO.SC2	
	Comune di San Gavino Monreale	Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.11 di 16

7 Prescrizioni di carattere generale

La recinzione in disamina ricade sia in aree non pericolose, che in aree a pericolosità molto elevata Hi4. Nell'analisi della ammissibilità si considererà unicamente la condizione più gravosa, ovvero quella di opere ricadenti in aree a pericolosità idraulica molto elevata Hi4.

Le NTA del PAI disciplinano la possibilità o meno di realizzare interventi in aree idraulicamente pericolose.

Tutte le opere previste non prevedono l'alterazione sostanziale dei luoghi.

Di seguito si richiameranno i disposti delle Norme Tecniche di Attuazione, applicabili all'intervento in oggetto, e si metterà in evidenza la rispondenza dello stesso alle singole prescrizioni o divieti.

Art./ comma	Testo NTA	Modalità con cui si è ottemperato alla norma
4/8	<p>I Comuni sono tenuti ad inserire nei certificati di destinazione urbanistica riguardanti i terreni ricadenti all'interno delle aree con pericolosità idraulica e di frana l'esistenza delle limitazioni edificatorie prescritte dal PAI per le stesse aree.</p> <p>In sede di rilascio di concessione edilizia per le opere ricadenti nelle aree perimetrate dal PAI il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose o persone comunque derivanti dal dissesto segnalato.</p>	<p>La sottoscrizione dell'Atto Liberatorio farà parte sostanziale della successiva autorizzazione a realizzare l'intervento</p>
4/13	<p>L'eventuale assenso alla realizzazione delle opere, da parte dell'Autorità Idraulica non equivale a dichiarazione di messa in sicurezza e pertanto eventuali oneri dovuti a danni, alle opere realizzate, per effetto del dissesto idrogeologico o in occasione di fenomeni alluvionali o gravitativi restano in capo al proprietario delle opere o all'avente titolo che ne assume la piena responsabilità.</p>	<p>Tale consapevolezza deriva comunque dalla sottoscrizione dell'atto liberatorio di cui al punto precedente</p>
14/5	<p>In conformità con quanto disposto nell'articolo 23, comma 10, ed anche ai sensi dell'articolo 5 della legge 5.1.1994, n. 37, nel bacino idrografico unico regionale ed in particolare nelle aree di pericolosità idraulica, fatti salvi gli interventi del PAI e quelli urgenti per la riduzione del pericolo e del rischio idraulico o per la tutela della pubblica incolumità, nessun provvedimento autorizzativo, concessivo o equivalente di competenza regionale o infraregionale tra l'altro in materia di regimazione e manutenzione idraulica, bonifica, uso dei beni del demanio idrico e fluviale, può produrre effetti di:</p> <p>a. deterioramento delle condizioni di pericolosità idraulica e di rischio idraulico esistenti;</p> <p>b. diminuzione di efficienza delle opere idrauliche;</p> <p>c. impedimento al deflusso delle acque;</p>	<p>L'articolato che accompagna il comma 5 prescrive, nelle sue varianti, sostanzialmente il mantenimento delle caratteristiche del deflusso delle acque nel proprio alveo e in area golenale, col chiaro obiettivo di impedire peggioramenti del deflusso delle acque.</p> <p>L'intervento non è in grado di alterare le caratteristiche del</p>

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	Codifica I.GEO.SC2	
	Comune di San Gavino Monreale	Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.12 di 16

Art./ comma	Testo NTA	Modalità con cui si è ottemperato alla norma
	<p>d. modifica significativa al profilo longitudinale dei corsi d'acqua;</p> <p>e. deviazione della corrente verso rilevati e ostacoli;</p> <p>f. alterazione significativa della naturalità degli alvei e della biodiversità degli ecosistemi fluviali;</p> <p>g. restringimento o modifica dei profili delle sezioni d'alveo dei corsi d'acqua;</p> <p>h. instabilità degli argini, anche attraverso abbassamenti dei piani di campagna;</p> <p>i. pavimentazione o ricopertura di corsi d'acqua che alterino il regime di subalveo;</p> <p>l. occupazione stabile dei piedi degli argini, dei relativi accessi e aree di transito.</p>	<p>deflusso esistenti, in quanto si tratta, sostanzialmente di realizzare una recinzione parallelamente al linea di deflusso mantenendone la permeabilità attuale.</p>
23/6	<p>Gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media sono effettivamente realizzabili soltanto:</p> <p>a. se conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge;</p> <p>b. subordinatamente alla presentazione, alla valutazione positiva e all'approvazione dello studio di compatibilità idraulica o geologica e geotecnica di cui agli articoli 24 e 25, nei casi in cui lo studio è espressamente richiesto dai rispettivi articoli prima del provvedimento di approvazione del progetto, tenuto conto dei principi di cui al comma 9. [...]</p>	<p>L'intervento è compatibile con la destinazione urbanistica dell'area e verrà realizzato solo dopo il rilascio di tutti i provvedimenti di assenso.</p>
23/9	<p>Allo scopo di impedire l'aggravarsi delle situazioni di pericolosità e di rischio esistenti nelle aree di pericolosità idrogeologica tutti i nuovi interventi previsti dal PAI e consentiti dalle presenti norme devono essere tali da:</p> <p>a. migliorare in modo significativo o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo principale e secondario, non aumentando il rischio di inondazione a valle;</p> <p>b. migliorare in modo significativo o comunque non peggiorare le condizioni di equilibrio statico dei versanti e di stabilità dei suoli attraverso trasformazioni del territorio non compatibili;</p> <p>c. non compromettere la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità o di danno potenziale né la sistemazione idrogeologica a regime;</p> <p>d. non aumentare il pericolo idraulico con nuovi ostacoli al normale deflusso delle acque o con riduzioni significative delle capacità di invasamento delle aree interessate;</p> <p>e. limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e creare idonee reti di regimazione e drenaggio;</p>	<p>Come già specificato precedentemente, il deflusso delle acque non viene alterato rispetto alla condizione attuale.</p> <p>Si consideri che la perimetrazione della pericolosità idraulica deriva dalla fascia di salvaguardia istituita ai sensi dell'Art. 30 ter delle NTA del PAI.</p> <p>Una sistemazione idraulica futura tesa a mitigare le situazioni di rischio esistenti, potrà prevedere la realizzazione di nuove recinzioni senza alcuna compromissione della</p>

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.13 di 16

Art./ comma	Testo NTA	Modalità con cui si è ottemperato alla norma
	<p>f. favorire quando possibile la formazione di nuove aree esondabili e di nuove aree permeabili;</p> <p>g. salvaguardare la naturalità e la biodiversità dei corsi d'acqua e dei versanti;</p> <p>h. non interferire con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di protezione civile;</p> <p>i. adottare per quanto possibile le tecniche dell'ingegneria naturalistica e quelle a basso impatto ambientale;</p> <p>l. non incrementare le condizioni di rischio specifico idraulico o da frana degli elementi vulnerabili interessati ad eccezione dell'eventuale incremento sostenibile connesso all'intervento espressamente assentito;</p> <p>m. assumere adeguate misure di compensazione nei casi in cui sia inevitabile l'incremento sostenibile delle condizioni di rischio o di pericolo associate agli interventi consentiti;</p> <p>n. garantire condizioni di sicurezza durante l'apertura del cantiere, assicurando che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;</p> <p>o. garantire coerenza con i piani di protezione civile.</p>	<p>ipotesi di miglioramento futura.</p>
23/10	<p>I singoli interventi consentiti dai successivi articoli 27, 28, 29, 31, 32 e 33 non possono comportare aumenti di superfici o volumi utili entro e fuori terra ovvero incrementi del carico insediativo che non siano espressamente previsti o non siano direttamente e logicamente connaturati alla tipologia degli interventi ammissibili nelle aree rispettivamente disciplinate e non possono incrementare in modo significativo le zone impermeabili esistenti se non stabilendo idonee misure di mitigazione e compensazione.</p>	<p>Non si realizzano volumi fuori terra nelle aree idraulicamente pericolose.</p>

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.14 di 16

7.1 DISCIPLINA DELLE AREE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA MOLTO ELEVATA (Hi4)

Art./ comma	Testo NTA	Modalità con cui si è ottemperato alla norma
27/1	<p>1. Fermo restando quanto stabilito negli articoli 23 e 24, in materia di interventi strutturali e non strutturali di sistemazione idraulica e riqualificazione degli ambienti fluviali - individuati dal PAI, dal programma triennale di attuazione o dalle competenti autorità regionali in osservanza di quanto stabilito dal PAI - nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente:</p> <p>[...]</p> <p>f. nelle more della emanazione delle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 sono altresì ammessi gli interventi agro-silvo-pastorali comportanti modeste modificazioni all'assetto idrogeologico del territorio, conformi all'attuale destinazione e indispensabili per una corretta conduzione dei fondi, le recinzioni dei fondi agricoli prive di opere murarie e pervie al deflusso idrico e le linee di distribuzione irrigue aziendali totalmente interrato, previa valutazione positiva da parte dell'autorità idraulica competente per territorio sulla relazione di compatibilità idraulica e/o geologica- geotecnica.</p>	<p>L'intervento di realizzazione della nuova recinzione è ammesso dall'Art. 27, comma 1, lettera f).</p>
27/2	<p>In materia di patrimonio edilizio pubblico e privato nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente:</p> <p>l. le opere di sistemazione e manutenzione di superfici inedificate o scoperte di edifici, compresi rampe di accesso, recinzioni, muri a secco, contenimenti in pietrame, terrazzamenti, siepi, impianti a verde, pergole e coperture;</p> <p>[...]</p>	<p>L'intervento di realizzazione della nuova recinzione è ammesso anche dall'Art. 27, comma 2, lettera l).</p>

7.2 APPROFONDIMENTI RICHIESTI DALLO STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA (ALLEGATO E - NTA DEL PAI)

Testo NTA	Modalità con cui si è ottemperato alla norma
<p>Nei casi in cui è espressamente richiesto dalle norme di attuazione del PAI, i progetti preliminari, ai sensi della Legge n. 109 del 11 febbraio 1994, degli interventi da realizzarsi nelle aree di pericolosità idraulica sono corredati da uno studio di compatibilità idraulica in cui si dimostri la coerenza con le finalità indicate nell'articolo 23, comma 6, e nell'articolo 24 delle norme di attuazione del PAI e si dimostri in particolare che l'intervento sottoposto all'approvazione è stato progettato rispettando il vincolo di non aumentare il livello di pericolosità e di rischio esistente - fatto salvo quello eventuale intrinsecamente connesso all'intervento ammissibile - e di non precludere la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di pericolosità e rischio.</p>	<p>Non vi è alcun incremento del rischio idraulico.</p>
<p>La compatibilità idraulica dell'intervento proposto: a) è verificata in funzione degli effetti dell'intervento sui livelli di pericolosità rilevati dal PAI; b) è valutata in base agli effetti sull'ambiente tenendo conto dell'evoluzione della rete idrografica complessiva e del trasferimento della pericolosità a monte e a valle.</p>	<p>La situazione esistente rende immutati gli effetti di una alluvione anche nei riguardi di terzi.</p>

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.15 di 16

8 Conclusioni

L'analisi delle perimetrazioni PAI ha evidenziato che gli interventi in esame ricadono in aree pericolose Hi4.

Ai sensi delle norme di attuazione del PAI e nello specifico Art. 27 "**Disciplina delle aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4)**" le opere in progetto sono compatibili con il **punto 1 lettera f** e con il **punto 2 lettere a ed l**.

Lo studio di compatibilità idraulica ha inoltre evidenziato, vista la natura e la modesta entità degli interventi previsti, la compatibilità dell'opera alle norme del PAI in quanto:

- non altera le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo principale e secondario, non aumentando il rischio di inondazione a valle;
- non peggiora le condizioni di equilibrio statico dei versanti e di stabilità dei suoli attraverso trasformazioni del territorio non compatibili;
- non compromette la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità o di danno potenziale né la sistemazione idrogeologica a regime;
- non aumenta il pericolo idraulico con nuovi ostacoli al normale deflusso delle acque o con riduzioni significative delle capacità di invaso delle aree interessate;
- non incrementa l'impermeabilizzazione dei suoli;
- lascia inalterate le aree di esondazione e/o permeabili;
- salvaguarda la naturalità e la biodiversità dei corsi d'acqua e dei versanti, dato che non si interviene nell'alveo;
- non interferisce con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione e pianificazione di protezione civile;
- non incrementa le condizioni di rischio specifico idraulico degli elementi vulnerabili interessati ad eccezione dell'eventuale incremento sostenibile connesso all'intervento espressamente assentito;
- non richiede misure di compensazione in quanto non si è rilevato un incremento delle condizioni di rischio o di pericolo;
- garantisce condizioni di sicurezza durante l'apertura del cantiere, in quanto si opera a distanza dall'alveo;
- garantisce coerenza con i piani di protezione civile.

GREENENERGYSARDEGNA2	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA Comune di San Gavino Monreale	Codifica I.GEO.SC2	
		Rev. 00 del 07/05/2021	Pag.16 di 16

L'intervento per le sue caratteristiche non comporta incrementi del numero delle presenze, pertanto risulta ammissibile.

Tutto ciò considerato ed in ordine ad una positiva valutazione ed approvazione del presente studio di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità Idraulica territorialmente competente, è possibile ritenere che la realizzazione dell'intervento analizzato (recinzione in reticolato), nella zona industriale di San Gavino Monreale, al confine sud con il territorio comunale di Villacidro, sia compatibile, da un punto di vista idraulico, con le Norme di Attuazione del P.A.I.